

N. 4/2012

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL:m.brodolini@fastnet.it

- Fondazione Inarcassa
- Comitato Nazionale dei Delegati del 18-19-20.7.2012
 - Passaggio al contributivo "Inarcassa"
 - Giù le mani dai soldi destinati alle pensioni!

-
-
- Fondazione Inarcassa

Finalmente OnLine

<http://www.fondazionearching.it/>

quindi non mi ripeto è ora di iscriversi, più saremo più la fondazione potrà rappresentarci.

L'iscrizione ha il costo simbolico di 12 euro l'anno (solare) e potrà avvenire on line, basterà compilare il modulo di adesione (on line) ed autenticarsi con codice PIN e Password che già avete per accedere ad Inarcassa OnLine, poi basta leggere.

Dubbi? Guardate il precedente articolo.

Ancora dubbi telefonatemi (iscritti di Macerata).

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 18-19-20.7.2012
 - Passaggio al contributivo "Inarcassa"

Questo l'argomento principe del CND (Comitato Nazionale dei Delegati), ed erano stati previsti ben 3 giorni "pieni", il che la dice lunga sull'importanza.

Due i filoni:

- La proposta Salva Inarcassa avanzata da un gruppo di delegati
- La proposta del C.D.A.

Preliminarmente debbo ringraziare i delegati proponenti il Salva Inarcassa per l'impegno profuso, qualche critica invece circa la tempestività.

Buona parte della prima giornata ha impegnato i delegati a capire la proposta, giunta all'ultimo momento, dopo un percorso tortuoso e per molti versi non ufficiale, tanto che solo nell'ultimo CND era stato dato l'OK per il vaglio degli uffici

La stragrande maggioranza (esclusi forse gli addetti ai lavori) era all'oscuro dei particolari dei contenuti e non si conoscevano i risultati ottenuti dagli uffici.

In InArCommunity il dibattito sulla proposta Salva Inarcassa, pur all'oscuro di particolari, si era sviluppato con intervento di Delegati e non Delegati nel gruppo "Sostenibilità: riforma 2009 inarcassa, proposte governative 2011 (come garantire la pensione a tutti i nostri iscritti)".

Probabilmente si era più avanti sull'argomento in InArCommunity che in CND. Perché siete ancora così pochi in InArCommunity? Oltre alla Fondazione iscrivetevi anche ad InArCommunity, e chiudo la parentesi iscrizioni.

Perché, e questo è ancor più grave dal mio punto di vista, solo una novantina di delegati sono presenti in InArCommunity nell'apposito gruppo? Ricordo che aggiornarsi, per ingegneri ed architetti, è un obbligo, e non solo morale

In questa sede sia il sottoscritto che altri Delegati avevano espresso dei dubbi sul Salva Inarcassa, ma tutto era ovviamente rinviato al CND, e veniamo a questo.

Il CDA (Consiglio di Amministrazione) ha portato in CND il prof. Trudda, il prof. Nisticò ed una nutrita rappresentanza degli uffici onde avere pareri autorevoli.

Man mano che gli interessati illustravano il progetto, avevo sempre più l'impressione che più che di un progetto si trattasse di un'idea, senz'altro da sfruttare ma che più veniva illustrata, più sembrava incompiuta. Buona l'idea, buone intenzioni ma l'applicazione pratica progettuale non approfondita.

Debbo sintetizzare (tanto, e mi scuso per la sintesi estrema) in cosa consisteva l'idea di sostenere la Cassa a 50 anni: in pratica come calcolare le pensioni (la quasi totalità delle uscite Inarcassa) con un sistema misto contributivo-retributivo composto da tre parti:

*parte 1 - pro quota con calcolo come l'attuale (praticamente obbligatorio vista la normativa che salvaguarda il pregresso, il pro-rata, ed è da notare che tale onere in pratica è un valore non modificabile *parte 1=valore fisso) e ciò per gli anni trascorsi;

*parte 2 - 8,5% di aliquota (nella proposta si ha un valore tra 8 e 10%, 8,5% credo sia l'importo usato per fare le simulazioni successive) relativa al reddito calcolato col sistema retributivo, per gli anni a venire, in modo che anche i più giovani possano avere una parte di pensione calcolata col più generoso sistema retributivo;

- nota i punti 1 e 2 sommati insieme da soli debbono rispondere, a detta degli estensori, ai requisiti richiesti dalla Fornero (sostenibilità a 50 anni) in modo che il successivo punto (contributivo) possa essere calcolato con i tassi di rendimento reale dei capitali Inarcassa (3,4% ultimi 10 anni contro 1% di calcolo indicato dai ministeri) con ciò migliorando le prestazioni in quanto si utilizza un interesse reale e non fittizio (1% tra l'altro molto limitato);

*parte 3 - 6% di aliquota relativa al reddito calcolato (sommato all'8,5% torna il 14,5% -quindi niente aumenti-) col sistema contributivo che vada a confluire in un fondo GSI (Gestione Separata Inarcassa, fondo eventualmente da costituire previo approvazione della COVIP, ora ISVAP che diventeranno IVARP ... esoneratemi dal commento degli acronimi) che possa incrementarsi al tasso di rendimento reale (oggi 3,4% domani? si spera di più).

Tralascio un mare di considerazioni, il parere dei Professori che nel relazionare scuotevano la testa, e vado al parere del legale Inarcassa che tra l'altro faceva notare come una quota volontaria del 6% (se non fosse volontaria il rendimento non potrebbe essere superiore all'1% fissato dalla norma) non poteva essere presa in considerazione (potrebbe esserci qualcuno che non vuole partecipare, col concetto di "meglio l'uovo oggi"), conseguentemente, come era implicito, sostenibilità con i soli punti 1 e 2.

Parere agli Uffici ed il Dott. Inzerillo (instancabile nel lavoro) diceva di aver fatto il maggior numero di prove possibili con i dati incompleti che venivano via via precisati dai proponenti con risultati che, pur se imprecisi, si presentavano assai deludenti (i Professori contemporaneamente annuivano) e vengo ai numeri (da prendere con le molle, ma almeno indicativi) ottenuti dall'Ufficio Studi.

Infatti vista la *parte 1 fissa, e visto l'8,5% fisso, per far quadrare i conti occorre mettere mano ai rendimenti, cioè alle aliquote del retributivo e l'equilibrio si ottiene facendo passare il primo scaglione (quello del 2% - reddito annuo 2012 € 43.750) dal 2% allo 0,65%, il secondo scaglione (reddito annuo 2012 € 65.950) dall'1,71% allo 0,56%, il terzo scaglione (reddito annuo 2012 € 76.850) dall'1,43% allo 0,46% ed il quarto scaglione (reddito annuo 2012 € 87.700) dall'1,14% allo 0,37%, con una diminuzione media del -67,5%.

Provando col 10%, massimo proposto nel Salva Inarcassa la diminuzione media scende al -60%, ma in definitiva si hanno valori di retributivo numericamente peggiori del contributivo.

Numeri da prendere con le molle, come riferito dallo stesso Inzerillo, ma tali comunque da confermare un retributivo addirittura peggiore del contributivo (almeno nei primi anni di applicazione aggiungo io, in seguito le cose sarebbero migliorate), ed anche l'inserimento della retrocessione di una parte del 4% non avrebbe risollevato più di tanto i numeri esposti.

C'è da dire infine che con un'aliquota dell'8,5% non si può andare lontano riguardo al requisito del tasso di sostituzione (rapporto tra ultimo reddito e pensione) e quindi si era lontanissimi da tale requisito richiesto dalla Fornero, anche se non fissato in numeri.

Rendere obbligatorio il 6% per tornare al 14,5%? Sì ma allora si torna all'1% di rendimento e le aliquote sugli scaglioni sopradetti diverrebbero addirittura negative ed in pratica si perderebbero tutti i benefici dei rendimenti reali.

Approfondire ancora? Non ci siamo con i tempi considerando che l'iter non si conclude qui ed il termine fissato dall'articolo 29 comma 16-novies della legge 14/12, di conversione del D.L. n 216/11, ha definitivamente fissato al 30 settembre 2012 la data ultima. Certo sarebbe stato interessante approfondire ancora in quanto tra un rendimento dell'1% ed uno del 3,4% c'è un abisso, basta un foglio elettronico e vedrete che bella differenza.

1 € investito ad interesse composto dell'1% dopo 50 anni diventa 1,64 € con un maggior valore del 64%; 1 € investito ad interesse composto del 3,4% dopo 50 anni diventa 5,32 € con un maggior valore del 432%, sorprendente.

Deve pur esserci il modo di aggirare l'ostacolo, vedremo se saremo capaci di trovarlo in seguito.

Scartato il Salva Inarcassa si è passati ad emendare il testo proposto e vediamo cosa è cambiato rispetto a quanto proposto dal CDA, non senza far

notare che si sono avute tutte modifiche che incidono poco sulla sostenibilità ed i conti, si spera, dovrebbero verificare.

Punto 4.3 e 5.3 (cito i punti per chi è in possesso del documento proposto dal CDA, versione luglio 2012)

i pensionati che proseguiranno nella professione non dovranno pagare i minimi (soggettivo ed integrativo) per intero (proposta del CDA) ma soltanto il 50% dei minimi (oggi pagano solo il contributo di maternità), in considerazione del fatto che, in età pensionabile, il reddito scende.

Punto 4.4

le agevolazioni per i giovani circa il contributo soggettivo si applicheranno solo se il reddito è inferiore al valore del primo scaglione (oggi € 43.750, vedi sopra)

Punto 5.2

correzione tecnica per ricomprendere tutte le società di professionisti, anche quelle di cui all'art. 10 della Legge 183/2011.

Punto 5.4

la contribuzione figurativa (una specie di bonus pari al risparmio sui minimi riservato ai giovani sempre che restino per ulteriori 25 anni, anche non continuativi, iscritti ad Inarcassa) si applicherà solo se il reddito è inferiore al valore del primo scaglione (oggi € 43.750, vedi sopra).

Punto 5.5

il 4% si applicherà anche tra professionisti e società di ingegneria ed avrà un funzionamento simile a quello dell'IVA, a condizione (qui è la modifica, si tratta di un assestamento tecnico) di compilare un modulo riepilogativo (sono esclusi gli utenti finali, per eventuali esempi rimando al precedente notiziario in quanto gli stessi restano validi).

Punto 7.2

sono esclusi dal contributo di solidarietà, oltre le pensioni di inabilità, invalidità, reversibilità ed indirette, anche gli altri trattamenti pensionistici inferiori alla pensione minima.

Punto 20.1

precisazione tecnica circa il minimo di anzianità contributiva da cui si prescinde dai 70 anni in poi

Punto 22.1 e 29.1

il periodo di iscrizione minima per ottenere la pensione di invalidità è fissato in 3 anni (anziché 5) per tutti

Punto 24.6

precisazione tecnica circa la pensione ai superstiti nel caso di differenza d'età di oltre 20 anni tra i coniugi (in sostanza non si hanno modifiche)

Punto 32.6

applicazione del pro-rata anche a chi a 70 anni ha almeno 30 anni di contribuzione a condizione che abbia almeno 20 anni di iscrizione e contribuzione al 31 dicembre dell'anno di approvazione del Regolamento (31.12.2102 si spera).

Una precisazione rispetto al precedente articolo: contributo di solidarietà al 2% non solo per coloro che, nonostante il pensionamento, continueranno nell'attività lavorativa, ma anche per i pensionati di anzianità.

Per concludere l'impianto generale è rimasto quello già descritto (vedasi articolo precedente) con assestamenti di tiro a salvaguardia delle fasce più deboli.

Credo che il "Contributivo Inarcassa" al momento sia il più avanzato nel panorama delle casse private italiane e di questo dovremo essere contenti, ma tutto è perfezionabile e si potranno certamente studiare ulteriori miglioramenti.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 18-19-20.7.2012
- Giù le mani dai soldi destinati alle pensioni!

Perché l'ISTAT e i ministeri si ostinano a voler classificare le casse private quali amministrazioni pubbliche?

Il quadro si va delineando, dopo che Inarcassa aveva vinto presso il TAR Lazio (esclusione dall'elenco ISTAT dalle amministrazioni pubbliche) il Consiglio di Stato ha bloccato tutto ripristinando l'inserimento nell'elenco, il che comporta una limitazione nell'autonomia finanziaria e gestionale, in contrasto con i principi fissati nel Dlgs 509/1994.

Di più, il Senato ha approvato il DL 16/2012 che assorbe "l'elenco ISTAT" secondo il quale le 20 Casse (Inarcassa compresa) sono classificate amministrazioni pubbliche.

Ora si chiede agli enti pubblici un risparmio del 5-10% e tale risparmio dovrà essere versato nelle casse dello stato!

Più chiaro di così?

Da una parte si chiede alle casse la sostenibilità a 50 anni, dall'altra si va a "rubare" alle stesse!

Una battuta che ho sentito circolare: "non è che per governarci anziché mandarci i professori ci hanno mandato i bidelli?"

E' da notare che il blocco assunzioni ed il risparmio imposto potrebbero creare danni ingenti ed irreparabili, basti pensare alla gestione del patrimonio Inarcassa.

Un patrimonio di oltre 5,7 miliardi di € che dovrebbe crescere per i prossimi anni al ritmo di oltre 500 milioni di € l'anno andrebbe forse gestito con continua diminuzione di personale, di investimenti e di risorse?

Al prossimo incontro fissato per il 26 luglio dalla Ministra Fornero con i presidenti degli Enti di previdenza privatizzata; il nostro Presidente va con una precisa indicazione:

giù le mani dai fondi destinati alle pensioni!

Alla prossima, vi terrò informati se ci saranno ulteriori sviluppi.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.